www.adapt.it, 26 luglio 2010

Riflessioni su alta formazione ed e-Learning

di Maria Teresa Cortese e Tomaso Tiraboschi

Un panorama in mutamento

I mutamenti in atto nel mercato del lavoro, l'introduzione di nuove metodologie sia lavorative che formative devono portare a ripensare i luoghi e le tecniche della formazione. L'impiego di strumenti di apprendimento *online* e in particolare dell'*e-Learning* nei percorsi di alta formazione costituisce una fase evolutiva nell'offerta di occasioni di apprendimento. In tal senso i programmi formativi in *e-Learning* (inteso nella sua forma più attuale) rappresentano una metodologia di apprendimento e insegnamento che coinvolge non solo il prodotto formativo, ma anche e soprattutto il processo formativo, ossia l'intero *iter* didattico che parte dalla erogazione della formazione, alla fruizione della stessa fino alla sua valutazione. In tale scenario i percorsi di alta formazione si arricchiscono innanzitutto dei servizi di *tutorship,* nelle modalità di fruizione sincrona ed asincrona, oltre che della flessibilità garantita al docente, della continua reperibilità del materiale didattico, della libertà di apprendimento riconosciuta al discente, dell'annullamento di distanze geografiche tra gli utenti attraverso la condivisione della piattaforma e infine della concreta, anche se virtuale, continuità temporale dell'apprendimento.

Cosa manca?

Sicuramente quello che manca e su cui occorre insistere è una corretta utilizzazione di tali nuove tecnologie nel campo della formazione e la condivisione di indicazioni metodologiche di carattere generale per un approccio corretto al contenuto e al processo formativo.
La scarsa o errata conoscenza dell'*e-Learning*, infatti, porta a intenderla semplicemente come distribuzione e diffusione in rete di materiale. In realtà, specie nei percorsi di alta formazione, la progettazione è molto più complessa, dinamica e di sistema. Ad esempio, la progettazione delle attività formative richiede una programmazione condivisa da tutti gli attori coinvolti nella gestione e nel coordinamento del programma di formazione nel suo complesso, oltre che nelle metodologie proprie della formazione in *e-Learning*, in modo che l'iniziativa sia realizzata nella maniera più soddisfacente in termini di efficienza e di efficacia. Tale complessità deriva anche dal fatto che i progetti formativi in modalità *e-Learning* hanno – come accennato – un impatto rilevante sull'organizzazione del lavoro. Infatti, la formazione in *e-Learning* permette di erogare la prestazione senza che il dipendente debba allontanarsi dal proprio luogo di lavoro e senza che vengano posti vincoli temporali; per tutta la durata della formazione si rende necessaria anche una ridistribuzione dei carichi di lavoro e la predisposizione di apposite postazioni o di piccoli laboratori locali destinati all'utilizzo del materiale didattico ed allo svolgimento di eventuali attività di supporto; dovrà, inoltre, essere previsto un congruo numero di ore settimanali da dedicare alle attività didattiche programmate.
Va altresì considerato, che in molti casi, il dipendente avrà anche bisogno di acquisire la necessaria familiarità con uno strumento nuovo, o che comunque non usa abitualmente, quindi il percorso formativo dovrà iniziare con l'alfabetizzazione informatica: per tutta la sua durata dovranno essere assicurati un adeguato supporto tecnico e una sistemazione logistica che consentano di utilizzare a

pieno le potenzialità dell'*e-Learning*, oltre che un congruo numero di ore settimanali da dedicare alle anzidette attività didattiche.

Tre aspetti a spesso sottovalutati

Oltre a questi aspetti di più di ampio respiro, ne proponiamo altri tre relativi che contraddistinguono la formazione *online*, aspetti di solito considerati secondari rispetto a quelli elencati in precedenza, ma che possono dimostrarsi molto utili, se presi in considerazione secondo le potenzialità che li contraddistinguono.
Un primo aspetto è connesso al *Long Life Learning*. Un percorso di alta formazione, indipendentemente dal settore scientifico-disciplinare, viene intrapreso da studenti che si trovano nell'età adatta, se coordinati nel modo corretto, per iniziare a costruire o sviluppare un proprio ambiente personale di apprendimento (*Personal Learning Environment*) ospitato sul web. Tale ambiente raccoglie tutte le fonti che contribuiscono alla formazione, siano esse di apprendimento formale, informale o non formale. Ciò permette allo studente di configurare un *frame* formativo personale e virtuale che lo può accompagnare per tutto il periodo desiderato, una sorta di primo mattone per una struttura fondamentale dedicata all'organizzazione della propria formazione continua.
Un secondo aspetto riguarda le competenze concernenti e l'uso degli strumenti (software o applicazioni) legati a un percorso di studio: dall'editing testuale alla ricerca attraverso le banche dati *online*, dal reperimento dei materiali didattici ospitati su una piattaforma per l'*e-Learning* alla partecipazione ai forum, blog e wiki predisposti per un determinato corso. Tali abilità così come diverse altre (ad esempio, conoscenza della lingua inglese, redazione di articoli, selezione e sintesi di fonti di ricerca e così via) dovrebbero far parte del pacchetto di competenze almeno in parte già acquisite in entrata e in via di sviluppo di uno studente che si inserisce in un percorso di alta formazione. La formazione via *e-Learning* le richiede e ciò dovrebbe essere considerato come un'opportunità per svilupparle e consolidarle. Si pensi, ad esempio, alla compilazione del portfolio delle competenze *online* oppure all'avvicinamento degli strumenti web 2.0 (tipicamente i *social network*) all'uso didattico per la condivisione delle attività formative.
Il terzo aspetto considera l'inserimento di uno studente in una comunità scientifica. L'utilizzo dell'*e-Learning* configura al percorso formativo del singolo studente e del gruppo-classe un contesto potenzialmente aperto alla comunità scientifica internazionale. Si pensi, ad esempio, che ogni piattaforma per l'*e-Learning*, sia essa privata o *open source*, è accompagnata da una comunità di utilizzatori che con facilità si scambiano informazioni sia generali (eventi, aggiornamenti, recensioni ecc.), sia settoriali secondo il settore scientifico disciplinare. In sintesi, usare le nuove tecnologie permette allo studente di inserirsi in una comunità di pratica *online* già stabile e di carattere internazionale.

Conclusioni

Nell'insieme delle attività che caratterizzano questo tipo di formazione, l'interoperabilità delle singole componenti e la "portabilità" dei materiali didattici sono requisiti essenziali a tutela e garanzia degli investimenti a tal fine effettuati, dal momento che rendono possibile la cooperazione tra tutti i soggetti coinvolti ed assicurano l'indipendenza dal "fornitore". Vale la pena sottolineare che tra i soggetti da coinvolgere, i partecipanti sono da considerare in modo speciale.
Pare paradossale che spesso non si faccia, ma il primo *step* fondamentale per ottenere un percorso formativo vincente è considerare l'accessibilità del percorso stesso da parte del singolo partecipante. Nella maggioranza dei casi, le attività di *e-Learning* destinate alla formazione dei dipendenti aziendali sono rivolte a destinatari eterogenei sia per quanto concerne il ruolo rivestito nel contesto lavorativo, sia per le differenze relative alle competenze possedute in campo informatico e al grado di familiarità acquisito dal singolo degli strumenti disponibili in rete.

Assicurare l'accesso al corso ai partecipanti, in termini di conoscere e saper usare gli strumenti dedicati alla formazione *online*, può rendere quasi obbligatoria la modalità di erogazione del percorso formativo, optando per il *Blended Learning* (integrazione tra formazione unicamente *online* e formazione in aula). Questa scelta, non solo sopperirebbe agli svantaggi connaturati nella formazione solo *online* (mancanza del feedback immediato e perdita della componente comunicativa non verbale) ma garantirebbe una maggiore sicurezza nella fase di *testing* e permetterebbe un avvicinamento più graduale agli strumenti tecnologici, facendo in modo che il gruppo dei partecipanti inizi il percorso formativo con una base di competenze omogenea rispetto all'uso degli strumenti.
Proprio in previsione di valutare correttamente chi offre servizi formativi di questo tipo, sono stati costituiti gli enti di standardizzazione, con il compito di fornire indicazioni di dettaglio sugli standard che i fornitori di soluzioni tecnologiche, servizi e contenuti dovrebbero adottare per la propria offerta. L'accreditamento degli eventi formativi da parte di questi enti è molto rigido e questo sempre al fine di garantire che la formazione *online* non sia vista come un modo per disertare le singole lezioni e ottenere certificazioni di frequenza in modo rapido. Al contrario, sia l'azienda sia il singolo partecipante sono chiamati a cogliere e sviluppare tutte le particolarità di un percorso che trova posto sulla Rete, considerando che proprio gli aspetti raccolti e sviluppati sono indici di un superamento della mera prassi formativa richiesta dagli standard di certificazione.

Maria Teresa Cortese
Scuola internazionale di Dottorato in Diritto delle relazioni di lavoro
Adapt – Fondazione Marco Biagi
Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia

Tomaso Tiraboschi
Ricercatore Adapt